

Care Amiche e Cari Amici

non sarò con voi, per vari motivi, alla riunione di Giunta del 30 di aprile. Vorrei però condividere con voi, membri della Giunta presenti, passati e...futuri, alcune considerazioni sullo svolgimento dell'Assemblea del 3 aprile, e, più in generale sull'esperienza e le prospettive della Rete.

Io pensavo, mentre quest'Assemblea si svolgeva e nelle sue conclusioni, che essa stava andando, era andata benissimo:

per partecipazione, disponibilità e alto livello dei discorsi ascoltati. Merito, oltre che degli intervenuti, e dopo un periodo di grigiore della Rete, degli sforzi generosi e delle competenze elevatissime di diversi nostri compagni, fra i quali spicca l'apporto insostituibile di Paolo Baldeschi.

Sono persuaso che il contributo delle nuove esperienze, come le abbiamo già ascoltate in Assemblea, congiunto alla sapienza dei più anziani, produrrà un amalgama fra i più positivi.

Più in generale. Io ho vissuto l'esperienza della Rete con grande entusiasmo e grande partecipazione. Penso che la specifica presenza della Rete dei Comitati per la difesa del territorio rappresenti, nel quadro variegato dell'ambientalismo italiano, una realtà innovativa di grande respiro. Non a caso abbiamo coniato per definirla il termine neo "ambientalismo".

Cosa vuol dire "neoambientalismo"?

Vuol dire una difesa del territorio, dell'ambiente, del paesaggio e dei diritti fondamentali dei cittadini, che nasce dal basso, rappresenta nella maniera più totale e fedele le singole esperienze, e al tempo stesso le coordina, per trasmettere dall'una all'altra il sapere di volta in volta acquisito e creare un disegno unitario, che tutte organicamente le rafforzi.

Non esiste una cosa del genere in Italia (forse neanche fuori) .

Qualche ostacolo lo abbiamo sempre trovato proprio nello spirito d'indipendenza e di autonomia che caratterizza i singoli comitati, restii a calarsi in un disegno più unitario.

Il bello è che quando i Comitati si sono innestati nel lavoro della Rete e, ad esempio, si sono fatti rappresentare nella Giunta, l'effetto è stato il più delle volte il riconoscimento reciproco del vantaggio strategico che ne era derivato.

In questo senso, penso che la Giunta precedente abbia già fatto molto. Questa nuova Giunta dovrebbe, a mio giudizio, assumere come uno dei suoi obiettivi più importanti lavorare e concludere ancora di più in questo senso.

Nel corso degli ultimi quattro anni la Rete ha esercitato un ruolo assai rilevante, e universalmente riconosciuto, nel campo delle politiche urbanistiche, paesaggistiche e territoriali.

La situazione - nazionale e regionale, - oggi è peggiorata, per vari motivi connessi con l'assetto e gli orientamenti delle principali forze politiche (ne abbiamo parlato a lungo già nel corso dell'ultima Assemblea).

Ma la presa su questi aspetti dell'azione della Rete non va allentata. Ritengo che battaglie come quella contro il sottoattraversamento di Firenze, contro l'aeroporto di Peretola, contro il disastro delle Apuane, contro i programmati disastri delle spiagge e dei porti toscani, conservino un ruolo di primo piano nell'azione della Rete. Faremo di tutto, tutti insieme, perché tali esperienze, ed altre, assumano presto il rilievo nazionale che meritano.

Questa lettera è inviata, oltre che ai componenti della presente Giunta, anche a quelli di tutte le Giunte che si sono succedute dalla costituzione della Rete in poi. Un'altra delle caratteristiche della Rete è stata infatti quella di costituire una sorta di patrimonio, fatto di persone e di idee, che è venuto crescendo nel corso delle esperienze più diverse. Suggerirei di attingere il più possibile a questo patrimonio.

Agli amici e/o compagni che sono entrati ora, con l'ultima Assemblea, nella Giunta della Rete, mi permetterei di suggerire di non limitarsi, come peraltro è giusto, a rappresentare nella Rete la voce e gli interessi dei Comitati di cui sono espressione, ma di guardare da subito al disegno strategico unitario, di cui la Rete è portatrice. Il loro apporto sarà essenziale, perché questo si realizzi.

In attesa delle decisioni della Giunta del 30 aprile, e nella prospettiva di un lavoro destinato a continuare e rafforzarsi, vi saluta tutti affettuosamente.

Alberto Asor Rosa